

## SPORT BENE COMUNE - SOLIERA 2035 FASE CONOSCITIVA E CULTURALE

PROCESSO DELIBERATIVO RAPPRESENTATIVO  
PER L'ELABORAZIONE COLLETTIVA DEL PIANO STRATEGICO DELLO SPORT  
Percorso partecipativo Bando Partecipazione 2025 L.R. 15/2018

## REPORT PRIMO SEMINARIO PUBBLICO RISONANZE DELL'INDAGINE

**Data:** 13 dicembre 2025 • **Orario:** 10.00 – 12.30 • **Luogo:** Spazio HABITAT – Soliera • **Partecipanti:** 35

### Inquadramento

Il primo seminario pubblico costituisce il momento di transizione dalla fase conoscitiva alla fase consultiva, rappresentando contemporaneamente un evento di restituzione alla comunità dei risultati dell'indagine territoriale e il primo incontro strutturato del Gruppo Target Sportivo. L'evento si configura come momento pubblico aperto a tutta la cittadinanza con un momento di interazione finale.

*Dal confronto sono emersi dieci ambiti di discussione*

#### **Sostenibilità economica e volontariato**

Quote insufficienti, volontariato come struttura portante, costo come barriera.

#### **Agonismo, divertimento e abbandono sportivo**

Tensione tra agonismo precoce e divertimento, saturazione, disamore definitivo.

#### **Abbandono nella fascia 10-17 anni**

Saturazione 10-12 anni, conflitto tra tempo per studio, digitale e sport.

#### **Rapporto scuola-sport**

Rapporto debole, scuola come potenziale luogo di apertura al territorio.

#### **Anziani e fragilità**

Sport di prossimità, portare movimento nei contesti già frequentati.

#### **Accessibilità e inclusione**

Mancanza di strutture adatte, sottorappresentazione donne culture extraeuropee.

#### **Infrastrutture e territorio**

Manutenzione come questione strutturale, collegamenti tra parchi e frazioni.

#### **Sport e ambiente**

Educazione ambientale integrata nella pratica sportiva.

#### **Sport e quotidianità**

Movimento integrato nelle azioni quotidiane già esistenti.

#### **Visione di futuro e ruolo pubblico**

Inclusività e accessibilità come elementi strutturali, non criticità.

*Per ciascun ambito sono riportati argomenti emersi, posizioni espresse, domande poste ed esempi concreti discussi.*

## SOSTENIBILITÀ ECONOMICA E VOLONTARIATO

### Argomenti/Riflessioni

- L'aspetto economico governa e orienta tutte le scelte organizzative delle associazioni.
- Le quote versate dalle famiglie non coprono mai i costi reali dell'attività sportiva.
- Molte associazioni sono interamente gestite da volontari.
- Il volontariato organizzato è la spina dorsale del sistema sportivo.
- Tra i non praticanti, il costo emerge come barriera determinante all'accesso.

### Posizioni/Opinioni

- Senza risorse economiche adeguate il sistema semplicemente non funziona.
- Si discute molto di impiantistica, ma dentro quegli impianti c'è qualcuno che lo sport lo produce, lo organizza, lo fa vivere.
- Il volontariato va sottolineato e valorizzato, non solo celebrato.

### Domande

- *Come sostenere il volontariato che non è strutturato in associazioni?*
- *Serve un'analisi concreta degli aspetti economici che stanno alla base delle scelte associative?*

### Esempi concreti

- Gruppi di cammino nati dalla medicina dello sport e dall'AUSL che si autogestiscono: non sono riconosciuti né sostenuti, pur svolgendo servizio importante di prevenzione.
- Combinano riscaldamento, ginnastica dolce, camminata e visite di prevenzione (pressione, screening cardiovascolari).
- Utenza dai 65 agli 85 anni: persone che non hanno soldi per andare in palestra.

## AGONISMO, DIVERTIMENTO E ABBANDONO SPORTIVO

### Argomenti/Riflessioni

- Contraddizione generazionale: i genitori degli anni '80 spingevano per vittoria e performance, mentre oggi i nuovi genitori chiedono approcci meno agonistici.
- L'agonismo precoce imposto dagli adulti più che scelto dai ragazzi porta a saturazione.
- Chi abbandona per eccesso di agonismo sviluppa un disamore totale per lo sport, non solo per quella disciplina.
- Smettere a 12 anni significa perdere 70-80 anni di vita attiva potenziale.
- Lo sport agonistico comporta naturalmente sacrificio e orientamento alla vittoria, ma questo modello esclude chi non è performante.

### Posizioni/Opinioni

- Una volta saturi, non si riesce più ad agganciarli: neanche tornando indietro funziona.
- Lo sport dovrebbe essere anzitutto divertimento.
- Le associazioni rischiano di cercare troppo i risultati e le prestazioni, soprattutto con i ragazzi.
- Vincere non è tutto.

### Domande

- *Il rapporto tra divertimento e sport merita un'indagine approfondita: quanto conta davvero il divertimento per chi pratica?*
- *Esiste uno spazio per chi non eccelle? Un ragazzo scarso a calcio deve essere per forza escluso o potrebbe contribuire in altro modo, magari come volontario?*
- *Il ruolo dei genitori: quanto conta la capacità di non intromettersi e lasciare che lo sport resti dello sportivo?*

## ABBANDONO NELLA FASCIA 10-17 ANNI

### Argomenti/Riflessioni

- Si concentra l'abbandono nella fascia 10-12 anni.
- La "mancanza di tempo" è in realtà conflitto con lo studio e con i dispositivi digitali.
- Social e device di gioco sottraggono tempo e attenzione allo sport.
- L'abbandono non è per mancanza di tempo in senso assoluto.

### Domande

- *Serve approfondire cosa succede nella fascia 10-12 anni, quando si concentra l'abbandono*
- *La mancanza di tempo va interrogata: perché i giovani percepiscono lo sport come spreco di tempo?*
- *Dobbiamo ragionare seriamente su cosa mettiamo in gioco quando parliamo di futuro dei ragazzi*

## RAPPORTO SCUOLA-SPORT

### Argomenti/Riflessioni

- Il rapporto scuola-sport è debole.
- Le società sportive raramente vengono invitate dalle scuole a presentarsi ai ragazzi.
- La scuola potrebbe essere il luogo dove aprire agli sport del territorio.

### Posizioni/Opinioni

- Le società sportive potrebbero avere un ruolo maggiore nella promozione dello sport a scuola.
- Serve supporto psicologico e personale preparato per affrontare disagio giovanile e inclusione dentro le associazioni.

### Domande

- *Che ruolo può giocare la scuola nel costruire una cultura dello sport come bene comune?*

## ANZIANI E FRAGILITÀ

### Argomenti/Riflessioni

- Gli anziani sono attivi come volontari, ma non tutti riescono a praticare sport per sé stessi.
- La persona anziana sola rappresenta la sfida più complessa anche a livello sociale.
- Serve uno sport di prossimità, di quartiere.
- Non si tratta di spostare le persone verso gli impianti, ma di portare lo sport nel loro contesto di zona protetta.

### Posizioni/Opinioni

- Gli anziani da soli non possono andare a fare sport: serve qualcuno che li coinvolga.
- Servono giovani più attivi che "tirino fuori di casa" gli anziani, che li vadano a prendere e li coinvolgano.
- Dobbiamo pensarci ora, per quando saremo noi anziani.

### Domande

- *Possono funzionare modelli come comunità di quartiere o co-housing?*

### Esempi concreti

- Caffè solidale: si va a prendere gli anziani soli a casa, si fa colazione insieme, e mentre sono lì arriva l'educatore sportivo che fa fare stretching, esercizi con la sedia, movimento leggero.
- La logica è "agganciare" le persone in contesti che già frequentano, non chiedere loro di aggiungere un impegno separato.

## ACCESSIBILITÀ E INCLUSIONE

### Argomenti/Riflessioni

- Servono interventi su più livelli: accessibilità fisica, accesso culturale e organizzativo, progetti dedicati.
- La persona con disabilità non pratica per mancanza di strutture adatte, non per mancanza di volontà.
- Le ragazze e le donne, soprattutto di culture extraeuropee, sono sottorappresentate.
- L'ambiente culturale di provenienza incide molto sulla scarsa pratica sportiva femminile.

### Domande

- *Come raggiungerle?*
- *Quali strategie per coinvolgerle?*

### Esempi concreti

- Donne straniere: mentre imparano l'italiano arriva la maestra di yoga che introduce pratiche motorie leggere.

## INFRASTRUTTURE E TERRITORIO

### Argomenti/Riflessioni

- La manutenzione non è secondaria: è una questione strutturale.
- Piste ciclabili e sentieri sono indispensabili, ma devono essere ben mantenuti e percorribili da tutti.
- Servono nuovi collegamenti, non solo conservare l'esistente.

### Posizioni/Opinioni

- Potrebbero esistere percorsi natura che collegano parchi e frazioni, permettendo alle famiglie di combinare attività ludica dei bambini e motoria degli adulti.

## SPORT E AMBIENTE

### Argomenti/Riflessioni

- L'educazione ambientale dovrebbe far parte dello sport: insegnare ai bambini a non lasciare plastica dopo l'attività.
- Ci sono volontari anziani che vanno a raccogliere i rifiuti lasciati dai giovani sportivi dopo le partite.

### Esempi concreti

- Si potrebbero combinare gesti ecologici con attività fisica: esempio della campagna "Posa Plastica" che univa raccolta differenziata e potenziamento muscolare.

## SPORT E QUOTIDIANITÀ

### Argomenti/Riflessioni

- Lo sport può essere abbinato ad azioni quotidiane.
- Tante piccole occasioni quotidiane possono trasformarsi in movimento: basta accorgersene.
- Si tratta di intercettare situazioni che già accadono e innestarci un minimo di movimento.
- La restituzione dei dati funziona anche come stimolo individuale: riconoscersi nei sedentari spinge a muoversi di più.

### Esempi concreti

- Andare a scuola a piedi invece che in auto.
- Quando si va alla tombola o a eventi del paese, parcheggiare distante e camminare cantando.
- Il volantinaggio per le associazioni può diventare occasione per camminare in gruppo nel quartiere.

## VISIONE DI FUTURO E RUOLO PUBBLICO

### Domande

- *Lo sport dovrebbe diventare obbligatorio come la scuola?*
- *Come garantire che tra dieci anni inclusività e accessibilità non siano più criticità da risolvere, ma elementi strutturali scontati di qualsiasi offerta?*

### NOTA

Le domande poste aprono su una ridefinizione del ruolo pubblico rispetto allo sport. L'accostamento con l'obbligatorietà scolastica richiama il riconoscimento dello sport come dimensione essenziale della crescita. L'orizzonte decennale sposta l'attenzione dalla risoluzione di emergenze alla costruzione di condizioni strutturali permanenti.

Emerge l'interrogativo su quale responsabilità il pubblico debba assumere perché inclusività e accessibilità non restino obiettivi dichiarati ma diventino caratteristiche intrinseche di ogni offerta sportiva. Questo implica anche un ripensamento del ruolo delle società sportive: non solo produttrici di attività per i propri tesserati, ma attori che contribuiscono alla costruzione di una cultura sportiva diffusa nel territorio.

Per la scuola, il cambio di postura comporterebbe passare da erogatore di educazione motoria curricolare a nodo di connessione tra studenti e offerta sportiva territoriale. Significa aprire spazi di presentazione, facilitare accessi, costruire continuità tra apprendimenti motori scolastici e pratiche extrascolastiche. Un ruolo di ponte, non solo di contenitore.